

# *CATERINEDITO 2004*

N°6 - Aprile 2004

**Collegio S.Caterina da Siena  
Pavia**

## INDICE

<b>Presentazione</b> .....	p. 1
<b>La parola al nuovo Presidente del Consiglio di Amministrazione, prof. Sigfrido Boffi</b> .....	p. 2
<b>Ultime novità, prossimi obiettivi e ringraziamenti</b> .....	p. 3
<b>Attività culturale e formativa - Anno Accademico 2003-2004</b> .....	p. 5
Nuovi arrivi, concorso di ammissione, lauree .....	p. 8
<b>Progresso umano e sviluppo sostenibile: un progetto realizzabile</b> .....	p. 12
<b>Il Master in Cooperazione e Sviluppo</b> .....	p. 14
<b>Un nuovo Corso Monografico: “Il medico, l’uomo: la medicina tra tecnologia e società”</b> .....	p. 15
<b>Il Corso Universitario di “Letterature comparate e Traduzione letteraria”</b> .....	p. 16
<b>Le voci delle alunne e delle “ex”</b> .....	p. 17
L’esperienza di Manana .....	p. 17
Una Papera al Master in Cooperazione e Sviluppo.....	p. 17
Dopo cinque anni di vita collegiale.....	p. 17
Una testimonianza dall’Erasmus .....	p. 18
Mens sana in corpore sano.....	p. 19
Gelsomino ed edera arrivati!!.....	p. 19
Nella fossa dei leoni.....	p. 20
Penne di Papera .....	p. 21

*Foto di copertina:* Studio Fotografico Fabio Orlandi

A cura della rettrice Maria Pia Sacchi, con la collaborazione della Dott. Francesca Linsalata

## **PRESENTAZIONE**

Raccontare, illustrare, riassumere le novità di un anno di collegio (quello trascorso dall'ultimo appuntamento, in occasione dell'uscita del Caterinedito 2003) presenta sempre il rischio della banalità: quella di appiattare tutto in elenchi di nomi (le nuove alunne), di eventi (l'attività culturale), di innovazioni (ristrutturazioni, migliorie all'edificio, nuovi acquisti...).

E invece il bello del collegio (come del resto succede per una famiglia) è che dietro quell'elenco di nomi c'è una serie di persone, davvero “nuove” e diverse l'una dall'altra, ciascuna con la sua storia che arricchisce tutti; dietro quegli “eventi” ci sono idee, progetti, una preparazione minuta e attenta ai particolari, una scelta che vuole rispondere a precise domande; e le “novità”, anche quelle più banalmente concrete, sono arrivate – magari dopo lunga attesa – a soddisfare esigenze di miglioramento non solo e non tanto per il confort (il collegio non si valuta a “stelle”), quanto per un'attenzione speciale a ogni persona.

Quindi, il bello del collegio è questa vita normale ma tutti i giorni diversa, in cui si lavora, si studia, si vive insieme cercando di attuare – non senza qualche fatica – la migliore delle convivenze possibili.

Le voci che intervengono, pagina dopo pagina, in questo nuovo numero del Caterinedito, forse possono dimostrarlo.

MARIA PIA SACCHI

## **LA PAROLA AL NUOVO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, PROF. SIGFRIDO BOFFI**

Il 2003 si è chiuso con un'importante novità negli Organi amministrativi del Collegio. In occasione dell'insediamento del rinnovato Consiglio dell'Opera Diocesana Santa Caterina da Siena, il prof. Enrico Magenes ha chiesto di essere sostituito nella carica di Presidente. Ciò ha comportato la nomina di un nuovo Presidente dell'Opera Diocesana che, per statuto, diventa anche Presidente della Fondazione Collegio Universitario S. Caterina da Siena. L'impegno del prof. Magenes nei confronti del Collegio non diminuisce certo, anzi risulta più visibile e meglio valorizzato in seguito alla sua nomina a Presidente Onorario, con cui il Consiglio di Amministrazione della Fondazione unanime ha voluto riconoscerne gli alti meriti di amministratore e di benefattore.

Quando il prof. Magenes e l'allora Rettrice, prof.ssa Maria Pia Musatti, in un caldo pomeriggio di luglio di quattro anni fa, mi proposero un coinvolgimento più attivo nella vita del Collegio rispetto a quello di un semplice amico ed estimatore, devo ammettere d'aver accettato con entusiasmo (e forse anche con un pizzico di "giovanile" incoscienza) per varie ragioni.

In primo luogo, da alunno a mia volta di un Collegio di merito, ho vissuto l'esperienza di studio, di relazioni umane, di vita in comune tra persone motivate e preparate, esperienza che, pur nelle iniziali possibili difficoltà, rappresenta un patrimonio formativo la cui ricchezza si può solo apprezzare col passare degli anni. La gratitudine per il beneficio ricevuto giustifica l'impegno per un servizio di uguale finalità a favore di altri alunni. In secondo luogo, durante la mia frequentazione alle attività culturali del Collegio mi ero reso conto di uno "spirito" informatore della vita collegiale, fatto di amicizia e fraternità, ben lontano da un esasperato spirito di competizione che potrebbe caratterizzare un Collegio di merito. Questa atmosfera familiare, certamente dovuta all'ispirazione cristiana di chi ha concepito e avviato il S. Caterina, si estende anche a tutto il personale e mi pare un dono prezioso che va conservato e sviluppato. Infine, nella società contemporanea, così attenta nel valorizzare a parole la donna proprio mentre più ne svilisce l'immagine, mi sembra che la realtà di un Collegio femminile, e con queste caratteristiche, possa offrire l'ambiente più propizio per la formazione di donne preparate professionalmente ai massimi livelli, in grado di conciliare con intelligenza e amore gli impegni della famiglia e del lavoro.

Sono perciò onorato di rivolgere il mio saluto alle alunne e al personale del Collegio con l'augurio che l'esperienza positiva dei primi trenta anni venga confermata e ampliata con spirito di collaborazione verso ulteriori traguardi.

SIGFRIDO BOFFI

## ULTIME NOVITÀ, PROSSIMI OBIETTIVI E RINGRAZIAMENTI

Conclusi, durante la scorsa estate, i lavori di ristrutturazione dei bagni dell'ala originaria del Collegio (grazie soprattutto ai contributi ministeriali per l'edilizia universitaria), ci si può considerare soddisfatti dell'attuale assetto generale dell'edificio. Ora sta per entrare in funzione l'apparecchiatura (già allestita nei mesi scorsi) di videocontrollo, che è stata pensata e voluta dal Consiglio di Amministrazione per motivi di sicurezza, vista la struttura complessa del collegio e la pluralità di vie d'accesso: il Grande Fratello non c'entra...

Per le varie attività del Collegio e tutti gli interventi destinati a migliorare la sua "qualità della vita" (che significa poi permettere alle alunne di studiare con maggiore profitto, e di prepararsi alla professione con ricchezza di stimoli) vanno sempre ringraziate le Fondazioni bancarie (Cariplo, Banca del Monte di Lombardia, Banca d'Italia) che ci sostengono con i loro contributi.

Il Collegio è stato inoltre generosamente beneficiato dalla Fondazione Mintas, che da quest'anno ci permette di destinare (secondo la volontà del Fondatore) posti gratuiti e borse di studio a studentesse meritevoli dell'area bio-medica.

In occasione del trentennale, festeggiato lo scorso novembre (con una S.Messa celebrata dal Vescovo, una conferenza del professor Marcocchi sul nostro fondatore G.B.Montini, e un allegro concerto vocale con brindisi), la Cappella è stata arricchita con due piccole ma significative vetrate di Padre Costantino Ruggeri e con un'artistica acquasantiera dello scultore cremasco Carlo Fayer.

I nostri prossimi obiettivi: il collegamento a fibre ottiche con il Centro di Calcolo dell'Università, in vista di un cablaggio delle singole camere del collegio, che consenta a tutte di lavorare con il proprio computer portatile; e un risanamento radicale del giardino, preceduto per ora – come assaggio – dall'acquisto di edere e gelsomini per il cortile interno: verde e profumo si manifesteranno pienamente alla prossima festa di primavera. Ma tutto il nostro ampio "cuore verde", negli ultimi tempi un po' maltrattato a causa della presenza del cantiere impiantato per la ristrutturazione dei bagni, dovrà diventare un luogo gradevole per il riposo e per lo studio. E non sarà una ricchezza solo per noi.

\* \* \* \* \*

Dall'anno scorso è possibile essere aggiornati in "tempo reale", collegandosi con la nostra pagina web ([www.collsantacaterina.it](http://www.collsantacaterina.it)), i programmi della nostra (intensa) attività culturale, diretta innanzi tutto alle ospiti del Collegio, ma apprezzata e frequentata anche da un fedele pubblico esterno.

\* \* \* \* \*

Quest'anno per la festa di Santa Caterina (29 aprile) è venuto Mons. Giovanni Giudici a celebrare una Messa nella nostra Cappella. È tra l'altro la prima visita ufficiale di cui il nuovo Vescovo della città onora il nostro Collegio, e di cui naturalmente gli siamo molto grati.

\* \* \* \* \*

Per la concomitanza – nella stessa data – di una conferenza serale, abbiamo rinunciato alla festiciola che da qualche anno a questa parte si svolge in Collegio per la festa della nostra Santa, e durante la quale si ha la

consuetudine di esprimere i ringraziamenti della comunità alle alunne che generosamente si mettono a disposizione per gestire quotidianamente qualche aspetto della vita collegiale. Non rinunciamo a farlo qui: e dunque, grazie a Alessandra che dispensa i biglietti per gli spettacoli teatrali; a Laura e Sara che si prendono cura della sala computer; a Claudia e Elisa che “governano” la sezione video; a Elisa che anima le attività sportive; a Erika e Emanuela, scrupolose bibliotecarie; a Paola, che accompagna alla tastiera i nostri canti liturgici (e, a questo punto, non possiamo non ricordare con gratitudine Don Daniele che ogni mercoledì riesce a ritagliare un’oretta per celebrare la Messa con noi. Il suo affetto – ricambiato – nei nostri confronti è testimoniato dal fiatone con cui di solito arriva, al limite dell’orario concordato, a cavallo della sua bicicletta: non vuole proprio rinunciare a questo appuntamento).

Avete notato che il grifone austero dello stemma collegiale ha acquisito le più dolci e simpatiche fattezze di una papera? Laureata, per giunta? Il merito va a Paola, la nostra “artista”, che ha creato questo disegno in occasione del concorso di poesia “I poeti laureandi”. E noi lo abbiamo usato, con il suo permesso, anche per suggellare l’elenco dei nomi (che trovate più avanti) delle nostre “papere-dottori”.

E un grazie particolare a Francesca, neo-laureata, che ha provveduto con cura professionale alla segreteria di redazione di questo numero del Caterinedito.

Tra le nostre matricole quest’anno c’è anche una aspirante fumettista, Francesca, che ha creato qualcosa di originale anche per il Caterinedito. Scoprite dove...

M.P.S.

## ATTIVITÀ CULTURALE E FORMATIVA • Anno Accademico 2003-2004

Ad anno accademico non ancora concluso, vi segnaliamo le attività svolte sinora e quelle previste per i prossimi mesi.

1. Nel mese di novembre 2003 si è svolto un ciclo di 3 lezioni dal titolo **“L’ANGLISTICA E L’ETICA DELL’INSEGNAMENTO: DA SHAKESPEARE AL VORTICISMO”**
  - **Prof. Roberto Floreani**, artista, **“La letteratura futuristica: tematiche e influenze”** (12 novembre 2003);
  - **Prof.ssa Clara Mucci**, Università di Pescara, **“Etica dell’insegnamento e teoria letteraria”** (19 novembre 2003);
  - **Prof.ssa Claudia Corti**, Università di Firenze, **“Blake nel canone romantico”** (25 novembre 2003).
  
2. Da novembre a dicembre 2003 si è svolto un ciclo di 4 lezioni dal titolo **“INCONTRI DI FEDE E CULTURE”**: *Dio di giustizia, di misericordia, d’amore*
  - **Mons. Ambrogio Spreafico**, Rettore Emerito della Pontificia Università Urbaniana (20 novembre 2003);
  - **Prof. Amos Luzzatto**, Presidente dell’Unione delle Comunità Ebraiche Italiane (26 novembre 2003);
  - **Hamza Roberto Piccardo**, Segretario Nazionale dell’Unione delle Comunità ed Organizzazioni Islamiche in Italia (3 dicembre 2003);
  - **Mons. Prof. Piero Coda**, Pontificia Università Lateranense, Presidente dell’Associazione Teologica Italiana (18 dicembre 2003).
  
3. Da febbraio a marzo 2004 si è svolto un ciclo di 5 lezioni dal titolo **“OLTRE L’ANGLISTICA: TESTI, CONTESTI E TEORIA DELLA LETTERATURA”**
  - **Prof. Leonardo Terzo**, Università di Pavia, **“Critica dell’erranza: navigare su internet e la filosofia del linguaggio”** (3 febbraio 2004);
  - **Prof. Angelo Canadesi**, Università di Pavia, **“Un attraversamento delle poetiche del ’900”** (10 febbraio 2004);
  - **Prof. Tomaso Kemeny**, Università di Pavia, **“Nei labirinti delle demitizzazione: evasioni da Blake a Joyce”** (17 febbraio 2004);
  - **Prof. Roberto Barbolini**, Scrittore, **“La metafora di “Dracula” come archetipo della letteratura di genere”** (25 febbraio 2004);
  - **Prof. Antonio Prete**, Università di Siena, **“Stare tra le lingue”** (3 marzo 2004).
  
4. Da febbraio a giugno 2004 si tiene un Corso Monografico dal titolo **“IL MEDICO, L’UOMO: LA MEDICINA TRA TECNOLOGIA E SOCIETÀ”** a cura di Giovanni Ricevuti
  - **Proff. Giovanni Ricevuti, Claudio Rugarli, Giorgio Cosmacini** **“L’evoluzione dell’approccio al malato/malattia e della metodologia della diagnosi e cura: il caso della immunologia clinica e dell’immunoterapia”** (24 febbraio 2004);
  - **Proff. Luigi Bonandrini, Lorenzo Minoli, Gaetano Filice** **“Le malattie infettive dalle grandi epidemie ai flagelli del 21° secolo”** (giovedì 11 marzo);
  - **Proff. Giovanni Ricevuti, Luigi Bonandrini, Aris Zonta** **“Le nuove metodologie nell’approccio alla malattie del fegato e delle vie biliari”** (1 aprile 2004);
  - **Proff. Paolo Angelo Mazzarello, Mauro Ceroni, Enrico Marchioni** **“Le neuroscienze da Golgi ai giorni nostri”** (20 aprile 2004);
  - **Proff. Mannucci, Franco Piovella** **“I fattori di rischio tromboembolici tra passato e futuro”** (27 aprile 2004);

- **Prof. Giovanni Ricevuti, Sergio Dompè, Maria Domenica Cappellini** “Il ruolo delle biotecnologie nella medicina” (11 maggio 2004);
  - **Prof. Giovanni Ricevuti, Valeria Meroni, Yeda Shoenfeld** “L’aterosclerosi è una malattia autoimmune?” (8 giugno 2004).
5. Nel mese di marzo 2004 si è svolto un ciclo di 3 lezioni dal titolo “**POETI & POETI**” (Poeti e testi poetici a confronto), con la collaborazione di **Massimo Bocchiola** e **Franca Lavezzi**.
- **Franco Buffoni** ha parlato di **Vittorio Sereni** (1 marzo 2004);
  - **Edoardo Zuccato** ha parlato di **Carlo Porta** (9 marzo 2004);
  - **Gian Mario Villalta** ha parlato di **Ugo Foscolo** e **Andrea Zanzotto** (16 marzo 2004).
6. Nei mesi di aprile e maggio 2004 si sta svolgendo il secondo ciclo dal titolo “**INCONTRI DI FEDE E CULTURE**”: *Precetto divino, diritti dell’uomo, legge dello Stato*
- **Mons. Giuseppe Angelini**, Preside della Facoltà Teologica dell’Italia Settentrionale, **Prof. Salvatore Veca**, Preside della Facoltà di Scienze Politiche, Università di Pavia (22 aprile 2004);
  - **Prof.ssa Daniela Piattelli**, Docente di Diritto Romano, Università di Tor Vergata e di Ius Hebraicum, Pontificia Università Lateranense, **Prof. Giampaolo Azzoni**, Docente di Teoria Generale del Diritto, Università di Pavia (29 aprile 2004);
  - **Dott. Abdur-Razzaq Merighi**, portavoce del Centro di Cultura Islamica di Ferrara, **Prof.ssa Cristina Campiglio**, Docente di Organizzazione Internazionale, Università di Pavia (6 maggio 2004).
- Il ciclo ha ottenuto il patrocinio della Provincia di Pavia.
7. Nei mesi di maggio e giugno 2004 si svolgerà un ciclo di 4 lezioni dal titolo “**NON DI SOLO PANE...Il cibo nel tempo attraverso la parola letteraria**”
- **Prof. Fabrizio Fiaschini** e **prof. Vincenzo Buccheri**, Università di Pavia, “**Digiuni, abbuffate e pasti rituali. Il cibo nel teatro e nel cinema del ’900**” (13 maggio 2004);
  - **Prof. Alberto Capatti**, Università di Pavia, “**La gastronomia oggi e la fusione delle lingue e dei modelli culinari**” (17 maggio 2004);
  - **Prof. Gian Franco Gianotti**, Università di Torino, “**Cibo per tutti. La festa greca tra cuccagna e penuria**” (27 maggio 2004);
  - **Prof. Giorgio Cusatelli**, Università di Pavia, “**Nelle fiabe: cibi magici e meno**” (1 giugno 2004).
8. L’attività culturale ha previsto anche singole conferenze:
- **Prof. Massimo Marcocchi**, dell’Università Cattolica del Sacro Cuore, curatore del volume G.B. Montini, *Gli scritti fucini* (Roma 2003) “**Cultura e spiritualità in Giovanni Battista Montini, assistente nazionale della FUCI (1925-33)**” (11 novembre 2003);
  - **Concerto del trentennale** - Concerto di polifonia profana su testi di autori cinque-secenteschi (27 novembre 2003);
  - **Enzo Siciliano**, scrittore e giornalista e **Tiziana Siciliano**, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Milano “**I conti con la storia, i conti con se stessi - Gli anni ’70 tra terrorismo, utopia e conquiste sociali**” (2 dicembre 2003);
  - **Paolo Manzo**, ha presentato il suo libro “**Lula, il presidente dei poveri**” (29 gennaio 2004);
  - **Prof. Jerzy Miziolek**, dell’Università di Varsavia, “**La pittura rinascimentale italiana della collezione Lanckoronski presso il castello reale di Cracovia**” (4 febbraio 2004);

- **Prof. Roberto Schmid**, Rettore dell'Università di Pavia, **S.E. Card. Achille Silvestrini**, **Prof. Paolo Blasi**, dell'Università di Firenze, **Prof. Emilio Gerelli**, Università di Pavia, **“I molti aspetti dello sviluppo umano e del progresso sostenibile”** (11 febbraio 2004);
- **Prof. Ermanno A. Arslan**, Soprintendente del Castello Sforzesco di Milano **“387 d.C. Ambrogio e Agostino. Le sorgenti dell'Europa - Il IV secolo: decadenza o rinascita?”** (26 febbraio 2004);
- **Prof. Mauro Zonta**, dell'Università di Roma **“Maimonide tra fede e filosofia”** presentazione del testo **“La Guida dei Perplessi”** (19 febbraio 2004);
- **Prof. Xenio Toscani**, dell'Università di Brescia, **“Il giovane Montini”** (4 marzo 2004);
- **Prof. Mario Jori**, Università Statale di Milano, e **prof. Dario Antiseri**, LUISS di Roma **“Norberto Bobbio. Il filosofo del diritto e le ragioni del dubbio”** (18 marzo 2004);
- Il **prof. Giorgio Cusatelli** (Università di Pavia) e il **prof. Franz Haas** (Università Statale di Milano) presenteranno il volume di Elena Agazzi **“La memoria ritrovata. Tre generazioni di scrittori tedeschi e la coscienza inquieta di fine Novecento”** (12 maggio 2004).

**9. È proseguita la collaborazione con l'Istituto Universitario di Studi Superiori di Pavia (I.U.S.S.).**

In questo contesto il Collegio ha ospitato anche quest'anno l'attività della E.S.A.S. (Scuola Europea di Studi Avanzati) in **“Cooperazione e Sviluppo”** diretta dal prof. G. Vaggi, che ha iniziato le sue lezioni nel novembre 2003 e le terminerà nel giugno 2004.

Sempre nell'ambito della collaborazione con lo I.U.S.S., presso il Collegio si è tenuto, nel mese di marzo 2003, il corso **“Le grandi religioni monoteistiche e il mondo delle istituzioni politiche e sociali e del diritto”**, indirizzato a dottorandi e specializzandi dell'Università di Pavia e organizzato dalla S.A.F.I. (Scuola Avanzata di Formazione Integrata).

**10. In collaborazione con il M.E.I.C. (Movimento Ecclesiale d'Impegno Culturale) di Pavia si terranno i seguenti incontri:**

- **Mons. Gianfranco Poma**, **“Niente di niente: ma che cosa è l'uomo?”** (3 maggio 2004), **“Oltre il nulla: ma chi è Dio?”** (10 maggio 2004) e **“La ricerca del senso: il cammino sapienziale dell'uomo”** (20 maggio 2004);
- **Prof.ssa Giuliana Rigobello**, **“Le parabole dell'accoglienza (Lc 15, 3-32): come rivivono nella letteratura contemporanea”** (26 maggio 2004).

**11. In collaborazione con il Collegio Borromeo sono stati organizzati gli incontri della Cattedra Teologica, sul tema “Cristianesimo e mutamenti attuali - La teologia tedesca nell'età contemporanea”.**

- **Prof. Sergio Ubbiali**, docente di Teologia Sistemica presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, **“Il Dio necessario. Introduzione al pensiero teologico tedesco contemporaneo”** (3 marzo 2004);
- **Dott. Elio Guerriero**, Vice-Direttore editoriale Edizioni San Paolo, **“Hans Urs von Balthasar- Libertà e dramma tra Dio e l'uomo”** (10 marzo 2004);
- **Prof. Ezio Prato**, docente di Teologia Fondamentale presso il Seminario di Como **“La natura della fede. Confronto tra Joseph Ratzinger e Walter Kasper”** (17 marzo 2004);
- **Prof. Pierangelo Sequeri**, docente di Teologia Fondamentale presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, **“Karl Rahner - Il mistero assoluto fondamento per la soggettività finita”** (24 marzo 2004).

12. Il Collegio ha organizzato e avviato per il secondo anno consecutivo il corso universitario in “**Progresso umano e sviluppo sostenibile**” aperto agli studenti iscritti a una Facoltà universitaria per un corso di laurea triennale o specialistica. Il corso, presentato da una tavola rotonda a cui hanno partecipato il **prof. Roberto Schmid**, Rettore dell’Università di Pavia, il **Card. Achille Silvestrini**, il **prof. Paolo Blasi** dell’Università di Firenze e il **prof. Emilio Gerelli** dell’Università di Pavia, comprende le seguenti lezioni, articolate in due moduli:

MODULO A (inquadramento generale)

- **Prof. Gianni Vaggi**, “**I molti volti dello sviluppo umano e sostenibile**” (1-2-3 marzo 2004);
- **Prof.ssa Enrica Chiappero**, “**Dallo sviluppo e economico allo sviluppo umano: concetti e misure**” (8-9 marzo 2004);
- **Prof.ssa Cristina Campiglio**, “**Diritti umani e giustizia internazionale**” (15-16 marzo 2004);
- **Prof. Emilio Gerelli**, “**Economia della sostenibilità ambientale** (22-23-29 marzo 2004).

MODULO B (approfondimenti)

- **Prof.ssa Cristina Campiglio**, “**Diritto internazionale e tutela ambientale**” (6 aprile 2004);
- **Prof.ssa Carla Ge**, “**Popolazione e sviluppo sostenibile**” (19-22 aprile 2004);
- **Prof.ssa Maria Teresa Tenconi**, “**Inquinamento atmosferico e salute**” (26-27 aprile 2004);
- **Prof. Augusto Pirola**, “**Biodiversità**” (3-4 maggio 2004);
- **Prof. Elio Manzi**, “**Tra globale e locale, territorio e paesaggio come indicatori di sostenibilità**” (5-6 maggio 2004);
- **Prof. Angelo Albini**, “**La chimica verde**” (10-11 maggio 2004).

13. Il Collegio ha promosso e organizzato (con il patrocinio del Comune di Pavia, dell’Università degli Studi di Pavia e della Provincia di Pavia) un concorso di poesia dal titolo “**I poeti laureandi**”, aperto a tutti gli studenti iscritti a una facoltà dell’Università di Pavia. Le opere, tre poesie in lingua italiana, da far pervenire presso la segreteria del collegio non oltre il 15 febbraio 2004, sono state giudicate da una giuria composta da:

- β **Nicola Crocetti**, Presidente, direttore di “Poesia” ed editore letterario;
- β **Massimo Bocchiola**, traduttore di poesia;
- β **Giorgio Boatti**, giornalista e scrittore;
- β **Andrea Grisi**, libraio;
- β **Pierluigi Cuzzolin**, docente all’Università di Bergamo;
- β **Gianfranca Lavezzi**, docente all’Università di Pavia;
- β **Maria Pia Sacchi**, rettrice del collegio Santa Caterina da Siena.

## **NUOVI ARRIVI, CONCORSO DI AMMISSIONE, LAUREE**

Nel Settembre 2003 sono entrate a far parte della comunità collegiale 22 nuove alunne, provenienti un po’ da tutta Italia e una dal Camerun. Eccole: Linda Migliari di Sondrio, I anno di Giurisprudenza; Daniela Romano di Castellaneta (TA), I anno di Scienze Politiche; Carla Jemma di Bologna, I anno di Scienze Politiche - Scienze Sociali per la Cooperazione e lo Sviluppo; Lucia Mancini di Basciano (TE), I anno di Filosofia; Alessandra Cantoni di Ripalta Cremasca (CR), Mariachiara Franceschini di Brescia, Eleonora Isella di Gavirate (VA), Paola Mollo di Diano D’Alba (CN) e Wanda Santini di Alzano Lombardo (BG), tutte iscritte al I anno di Lettere; Erika Bozzato di Cava Manara (PV), III anno di Lettere; Silvia Bazzini di Stradella (PV), I anno di Lingue e Letterature Straniere; Laura Scolari di Seniga (BS), I anno di Scienze dei Beni Culturali; Chiara Deantoni di Cremona, Sara

Grillo di Iglesias (CA), Valentina Musacchi di Imperia, Francesca Racca di Pinerolo (TO) e Elisa Roncoroni di Fino Mornasco (CO), tutte iscritte al I anno di Medicina; Francesca Cuscinà di Lovere (BG) e Giulia Grimaldi di Roma, iscritte al I anno di Biotecnologie; Sandrine Tuekam Tukam dal Camerun, I anno di Farmacia; Roberta Perneti di Voghera (PV), I anno di Ingegneria; Annalisa Prizzon di Santa Lucia di Piave (TV), I anno di Laurea Specialistica in Economia.

Il Collegio ospita inoltre sei allieve della ESAS in “Cooperazione e Sviluppo” promossa dallo IUSS: Maddalena Bearzotti di Udine, Chiara Castellino di Cuneo, Carolina Chavarria della Costarica, Hien Doan Thu del Vietnam, Chiara Giamberardini di Teramo e Maria Corina Lupeanu della Romania.

La comunità collegiale si è ulteriormente arricchita dell’ingresso di altre cinque ospiti, italiane e straniere: Marzia Bambozzi di Jesi (Ancona), Chiara Frasson di Padova, Justyna Anna Miziolek di Varsavia (Polonia), Manana Topadze di Tbilisi (Georgia) e Giacomina Picheo di Brindisi.

La Commissione del concorso era così costituita:

- Presidente: **prof. Sigfrido Boffi**, membro del Consiglio di Amministrazione del Collegio
- Italiano: **prof. Simone Albonico** del Dip. di Scienza della Letteratura e dell’Arte Medioevale e Moderna, Università di Pavia
- Latino-Greco: **prof.ssa Giampiera Raina** del Dip. di Scienze dell’Antichità, Università di Pavia
- Storia: **prof. Guido Donnini** del Dip. Studi Politici e Sociali, Università di Pavia
- Filosofia: **prof.ssa Fiorella De Michelis Pintacuda** del Dip. di Filosofia, Università di Pavia
- Matematica: **prof.ssa Angela Pesci** del Dip. di Matematica, Università di Pavia
- Fisica: **prof. Michele Livan** del Dip. di Fisica Nucleare e Teorica, Università di Pavia
- Chimica: **prof. Vincenzo Massarotti** del Dip. di Chimica Fisica, Università di Pavia
- Sc. Naturali: **prof. Andrea Mattevi** del Dip. di Genetica e Microbiologia, Università di Pavia

Le alunne hanno sostenuto, nel mese di Settembre 2003, una prova di esame articolata in scritto e orale. Riportiamo i titoli delle tracce proposte per la prova scritta:

1. La candidata analizzi il libro dei *Canti*, individuandone i principali nuclei e ripercorrendo in esso l’evoluzione della poesia e del pensiero leopardiani.
2. “Di tre cose sono grato alla sorte: di essere nato uomo e non bestia, maschio e non femmina, greco e non barbaro”. Le linee di pensiero espresse dalle parole attribuite a Talete (11A1 D.K.) percorrono trasversalmente la cultura e la produzione letteraria degli antichi. La candidata le illustri con esempi a piacere in ambito greco e/o latino.
3. Le conseguenze della I guerra mondiale vi sembrano avere avuto effetti di breve durata o di lunga durata?
4. “La ragione, dal suo trono di suprema potenza morale legislativa, condanna in modo assoluto la guerra come procedimento giuridico ed eleva invece a dovere immediato lo stato di pace” (I. Kant, *Per la pace perpetua. Progetto filosofico*). La candidata commenti questa affermazione kantiana e ricostruisca alcuni momenti significativi della riflessione dei filosofi occidentali sul tema della pace e della guerra.
5. La comparsa dei calcolatori nello sviluppo della matematica ha avuto notevoli e interessanti conseguenze. La candidata, in base alla propria esperienza, illustri qualche aspetto relativo alla efficacia di tale utilizzo o alle nuove problematiche ad esso collegate.
6. La candidata descriva uno degli esperimenti fondamentali della Fisica classica o moderna.
7. Per realizzare un processo chimico dobbiamo risolvere due questioni:
  - I) stabilire che processo sia possibile;
  - II) trovare le condizioni vantaggiose per il suo svolgimento.Discutere i principi di base delle due questioni.
8. Il progetto genoma.

Le alunne (ma anche le “vice-rettrici”!) laureatesi nel corso di quest’anno accademico sono state:

Biancamaria Di Lella in Giurisprudenza (Maggio 2003)

Giuseppina Scoletta in Giurisprudenza (Maggio 2003)

Ilaria Bellesini in Lettere Classiche (Giugno 2003)

Rosalba Castelletti in Lettere Classiche (Giugno 2003)

Marta Miola in Lettere Classiche (Giugno 2003)

Laura Bocchi in Medicina (Luglio 2003)

Maria Benedetta Mascia in Medicina (Luglio 2003)

Irene Riva in Psicologia (Settembre 2003)

Mariasole Mascia in Giurisprudenza (Dicembre 2003)

Antonella Malescia in Giurisprudenza (Marzo 2004)

Michela Bocchi in Giurisprudenza (Marzo 2004)

Paola De Matteis in Giurisprudenza (Marzo 2004)

Francesca Linsalata in Lettere Classiche (Aprile 2004)

Sara Bufano in Lettere Moderne (Aprile 2004)

Linda Spinelli in Giurisprudenza (Aprile 2004)

In quest’anno accademico si sono avute anche le prime lauree triennali:

Annamaria Bertasa in Chimica (Luglio 2003)

Marcella Caputi in Scienze e Tecniche Psicologiche (Luglio 2003)

Marianna Bufano in Scienze e Tecniche Psicologiche (Novembre 2003)

Giuliana Gerace in Filosofia (Dicembre 2003)

Alice Dallabona in Lettere Moderne (Aprile 2004)

Le ex-alunne interessate alle attività culturali potranno rivolgersi alla Segreteria del Collegio S.Caterina, via S. Martino 17/a - 27100 Pavia - tel. 0382 33423 - 0382 375099; fax 0382 24108; E-mail: collscat@unipv.it.

## **PROGRESSO UMANO E SVILUPPO SOSTENIBILE: UN PROGETTO REALIZZABILE**

L'11 Febbraio 2004 nella Sala Conferenze del nostro Collegio si è dato il via ufficialmente al II anno di attivazione del corso universitario "Progresso umano e sviluppo sostenibile", attraverso una tavola rotonda dal titolo: "I molti aspetti dello sviluppo umano e del progresso sostenibile", a cui hanno preso parte il prof. Roberto Schmid, Rettore dell'Università di Pavia, il Card. Achille Silvestrini, il prof. Paolo Blasi dell'Università di Firenze ed il prof. Emilio Gerelli dell'Università di Pavia.

Già l'anno passato il corso, che partiva in via sperimentale, ottenne una risposta favorevole da parte degli studenti che ne seppero cogliere il forte apporto innovativo; quest'anno, indubbiamente, sta riscuotendo un favore ancora maggiore presso i partecipanti, numerosissimi fin dalla prima lezione.

Nonostante ci sia una netta maggioranza di iscritti a Scienze Politiche, tutte le Facoltà sono rappresentate ed il valore formativo del corso è universalmente riconosciuto dai partecipanti. Mai come oggi infatti si avverte la necessità, all'interno del percorso di studi accademico, di ricevere gli strumenti utili ad affrontare un tema tanto attuale. Si sente sempre più spesso parlare di progresso umano e sviluppo sostenibile ma la maggior parte delle volte, forse, non si ha la competenza necessaria per poter arrivare a sostenere una precisa (per quanto possibile, data la delicatezza dell'argomento) posizione in proposito. D'altra parte, come sempre accade quando delle espressioni invadono a tal punto il linguaggio da divenire usate quasi quotidianamente, ci si trova a fare i conti con dei concetti vaghi e poco chiari, nonostante se ne percepisca l'importanza. Per questi motivi la partecipazione al corso sta coinvolgendo anche persone che non fanno più parte del mondo universitario e che tuttavia ritengono irrinunciabile tale insegnamento.

Esso è strutturato in due moduli rispettivamente di inquadramento generale e di approfondimento, ciascuno dei quali prevede l'intervento di docenti provenienti da Facoltà diverse, al fine di fornire gli strumenti chiave per comprendere i concetti di progresso umano e sviluppo sostenibile sotto diversi punti di vista: ambientale, economico, sociale, politico, medico. Molto utili sono state le lezioni introduttive del prof. Vaggi della Facoltà di Economia che ha posto le basi dell'intero corso, indicando quali sono gli ambiti dello sviluppo sostenibile e quale può essere un possibile metodo per analizzarne alcuni aspetti, con particolare attenzione all'applicazione del concetto di sostenibilità nella scienza economica. Egli chiarisce che il termine "sviluppo sostenibile" entra ufficialmente nel dibattito nel 1987 con il rapporto Brundtland, dal nome della Presidente della Commissione Mondiale su Ambiente e Sviluppo delle Nazioni Unite, come "lo sviluppo che è in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri". Emerge con evidenza dalla definizione il riferimento alla dimensione temporale: lo sviluppo è tale non solo se contribuisce al benessere delle generazioni nel presente, ma se non compromette quello delle generazioni future. In sostanza si tratterebbe di un patto di solidarietà con le generazioni future dalle forti implicazioni ambientali, quali l'attenzione alla disponibilità delle risorse e una loro razionalizzazione. Il prof. Gerelli della Facoltà di Economia si è soffermato a lungo, a questo proposito, sul problema della scarsità dell'acqua, mettendo in risalto come, in realtà, tale risorsa si troverebbe in natura in quantità sufficiente e sarebbero invece le modalità dell'intervento pubblico e i comportamenti dei singoli utenti a comprometterne la disponibilità. Pur essendo gli aspetti ambientali ed economici di grande rilevanza, tuttavia ce sono molti altri inerenti il concetto di sostenibilità che non vanno trascurati. Esso infatti invade in modo inevitabile anche la sfera del sociale e della politica. Quella di sviluppo è, come ha spiegato la prof.ssa Chiappero, docente della Facoltà di Scienze Politiche, una nozione complessa che non si riduce all'idea di crescita materiale, come spesso invece si crede. È stato il filosofo economista Amartya Sen, premio Nobel per l'economia nel 1998, a formulare la teoria delle capacità, secondo cui lo sviluppo umano deve essere inteso come un processo di allargamento delle scelte delle persone. La povertà non è dunque più definita solo in base al reddito, ma è vista come ciò che ostacola le capacità individuali e la realizzazione dei traguardi fondamentali della propria vita, quali la salute e l'educazione.

Il secondo modulo del corso avrà come obiettivo l'approfondimento delle tematiche trattate e verterà in particolare sul rapporto tra diritto internazionale e tutela dell'ambiente, sugli effetti dell'inquinamento atmosferico sulla salute, sul concetto della biodiversità, sul rapporto tra la popolazione e lo sviluppo sostenibile. Saranno offerti altri interessanti spunti di riflessione che, come nella prima parte del corso, stimoleranno la partecipazione attiva degli studenti attraverso interventi altrettanto brillanti.

ILARIA BELLESINI

## IL MASTER IN COOPERAZIONE E SVILUPPO

Siamo giunti ad un nuovo anno accademico, il tempo vola davvero...e mi trovo nell'intento di proporre, su richiesta della rettrice Maria Pia Sacchi, un pezzo che "rendiconti" le attività del Master di questa nuova edizione. Vorrei evitare di utilizzare lo stile cronaca dello scorso anno. Vediamo un po'...da che parte cominciare...beh, forse ad un poco di cronaca non si può del tutto rinunciare. Per iniziare, infatti, meglio ribadire che cosa è questo Master ospitato dal Collegio Santa Caterina.

Il Master in Cooperazione allo Sviluppo fa parte di una iniziativa dello IUSS, l'ormai famoso Istituto Universitario di Studi Superiori di Pavia, denominata Scuole Europee di Studi Avanzati (ESAS). Questa iniziativa si colloca accanto alle altre importanti SUS (Scuola Universitaria Superiore) e SAFI (Scuola Avanzata di Formazione Integrata).

Ma cosa mai si cela dietro queste definizioni un poco arcane ed altisonanti? Tutte indicano un tipo di percorso formativo il cui carattere principale risiede nell'eccellenza e nella multidisciplinarietà, in modo da fornire agli allievi strumenti qualificati per poter agire in maniera critica sia nel sistema intellettuale che in quello professionale del giorno d'oggi.

In particolare il Master in Cooperazione allo Sviluppo, rivolto a laureati in qualsiasi disciplina, si propone di formare personale specializzato che operi nelle organizzazioni non governative, nelle istituzioni internazionali e in altri enti che si occupano di cooperazione e sviluppo sostenibile in un mondo le cui dinamiche sociali, economiche e culturali si misurano a livello globale. Continuerei il mio pezzo ricordando la composizione della classe dell'anno accademico 2004, che conferma la partecipazione di un buon numero di studenti stranieri, in gran parte extra-comunitari, la cui provenienza spazia dall'estremo Oriente (Vietnam) all'estremo Occidente (Stati Uniti d'America). Ogni studente porta un valore aggiunto notevole in termini di "condivisione" di un bagaglio culturale e di esperienze vissute, spesso conosciute soltanto attraverso i libri o i mass media.

Però a pensarci bene anche quest'anno qualche novità c'è!

Per chi ancora non lo sapesse è nato un Master gemello a quello di Pavia! Dove? A Cartagena de Indias, in Colombia, uno dei pochi posti "tranquilli" di un Paese in grave crisi situato sulla splendida costa caraibica (lascio a voi l'immaginazione...). Lungi, comunque, dall'aver pretese di Paternità o peggio di Paternalismo, il modello del Master colombiano, pur avendo ricalcato sostanzialmente la struttura di quello pavese, resta calato nella peculiare realtà del continente sudamericano e sarà destinato a breve a sostenersi autonomamente, terminata la fase di avviamento del progetto. A questo scopo sono ospiti a Pavia già dal mese di gennaio, e fino a conclusione del programma residenziale in giugno, tre studenti del Master di Cartagena. Loro compito è di affiancare per un po' di tempo i responsabili di Pavia per vedere il funzionamento e imparare, ma anche di fare ricerca e, perché no, di dare anche a noi qualche spunto innovativo, che spesso solo un occhio esterno ed attento a certe dinamiche può fare.

Credo quindi che il Master di Pavia potrà contribuire al progetto in Colombia, ma, a sua volta, ricevere in cambio contributi importanti.

Che dire di nuovo? Di getto due cose ancora.

Vorrei ringraziare il Prof. Enrico Magenes per l'appoggio, la pazienza, la sapienza offerti, sempre accompagnati dal sorriso e da una certa presenza di spirito e, nel contempo, vorrei dare il benvenuto al Prof. Sigfrido Boffi e augurargli un buon lavoro.

Ultima riflessione, ma non meno importante.

Che cosa significa Santa Caterina per gli studenti che qui si avvicinano ogni anno? Molto più questo discorso vale ovviamente per le allieve "ufficiali" che qui arrivano a trascorrere un periodo consistente ed importante della loro maturazione personale ed intellettuale, ma credo si applichi anche a chi trascorre qui soltanto sette mesi (anche se intensivi).

Uno studente dello scorso anno, Damiano, mi ha fornito lo spunto che ora utilizzo. Lui ora si trova a Pavia per un nuovo percorso più specialistico in prosecuzione di quello dello scorso anno. Diverso il percorso, quindi, più

settoriale (economico), diverso l'impegno: meno lezioni frontali, più studio e ricerca. Quattro persone stanno affrontando questo nuovo anno, più duro sotto certi aspetti – il tempo dedicato allo studio individuale è divenuto cinque volte quello dell'anno precedente; anche la “convivialità” tipica dell'anno precedente ha assunto un carattere diverso. Però i ragazzi del secondo anno tornano in collegio e spesso anche, fosse solo per salutare o chiedere un attrezzo per rompere la catena di una bicicletta abbandonata qui in collegio da qualche studente della passata edizione, ma che può giustamente tornare utile a qualcuno.

Eh sì, quella sosta in portineria per chiedere qualcosa, o per fare due chiacchiere, vogliono dire che di tempo nel collegio se ne è passato parecchio, ma che questo ha creato un legame di amicizia che a distanza di tempo si rivela duraturo e significativo.

Qui in Via S. Martino si può sempre passare a ricevere un saluto, un consiglio ed un sorriso.

A presto allora!

FRANCESCA NAPOLEONE

## **UN NUOVO CORSO MONOGRAFICO: “IL MEDICO, L’UOMO: LA MEDICINA TRA TECNOLOGIA E SOCIETA’”**

Dal mese di febbraio (fino a giugno di questo stesso anno) la Sala Conferenze del collegio è la sede di una nuova e interessante iniziativa: si tratta di un Corso Monografico dal titolo “IL MEDICO, L’UOMO: LA MEDICINA TRA TECNOLOGIA E SOCIETA’”.

Il ciclo di incontri è stato articolato in due parti, “Aggiornamenti in medicina interna” e “Aggiornamenti in terapia medica”, ed è aperto sia ai medici che agli studenti; la frequenza, inoltre, garantisce ben 18 crediti ECM ai primi e 20 crediti formativi ai secondi. Gli incontri programmati sono sette, di cui quattro sono già stati svolti e gli iscritti al corso sono ben 200, di cui 50 medici (dalla Lombardia e dal Piemonte), la cui iscrizione al corso è gratuita.

Il pubblico numeroso ha visto alternarsi relatori prestigiosi e di grande fama tra cui Carlo Rugarli, Professore Ordinario di Medicina Interna presso la prestigiosa Università “San Raffaele” di Milano, autore del celebre trattato *Medicina Interna Sistemica*, Giorgio Cosmacini, Luigi Bonandrini, esperto di Storia della Medicina, Lorenzo Minoli e Gaetano Filice, direttori rispettivamente della Clinica di Malattie Infettive e di quella di Malattie Tropicali, Aris Zonta, chirurgo di fama mondiale. Nei prossimi incontri interverranno Pier Mannuccio Mannucci, uno dei più grandi ricercatori italiani, Franco Piovella, Sergio Dompè, titolare dell’illustre casa farmaceutica, Maria Capellini e Valeria Meroni, Professoressa Ordinaria presso l’Università Statale di Milano ed infine Yeuda Shoenfeld, medico israeliano di grande fama.

Il corso è stato organizzato interamente dal Professor Giovanni Ricevuti, Ordinario di Medicina Interna presso la nostra Università, su proposta mia e di altre tre studentesse di medicina, Valeria Carboni, Sara Protto, Giulia Girardengo. Grazie alle brillanti idee del Professor Ricevuti il corso si è dimostrato interessante, soprattutto in virtù del taglio storico che è stato dato agli incontri, mirati ad approfondire l’evoluzione della metodologia clinica, della diagnostica e della terapia di alcune branche della medicina, in particolare della Chirurgia, della Medicina Interna, dell’Infettivologia e dell’Immunologia.

Io e le altre ideatrici del Corso abbiamo vissuto e stiamo vivendo questi incontri con grande entusiasmo e riteniamo che questa sia una grande occasione per il Collegio, venendo coinvolto in un’attività formativa sia per i medici che per gli studenti, che lo porta a farsi conoscere in ambienti non solo universitari e non solo pavesi, e che mette a confronto futuri medici e già medici.

Per questo ci auguriamo che questo corso, con i pregi ed i difetti che può avere, essendo il primo tentativo, sia il primo di una lunga serie.

ALESSANDRA MAZZOLA

## IL CORSO UNIVERSITARIO DI “LETTERATURE COMPARATE E TRADUZIONE LETTERARIA”

Collegio e Università: il binomio sembra facile, immediato, quasi spontaneo se si pensa alle ospiti di questa struttura, tutte (o quasi!) studentesse universitarie... eppure esiste un altro filo che unisce il Santa Caterina all'Università di Pavia. È quello dei corsi universitari tenuti all'interno delle aule del collegio: organizzazione, segreteria e pubbliche relazioni dietro le quinte e poi su il sipario e locandine, luci e microfoni, pubblico che fluisce in portineria e una Voce esperta che parla di problemi cardio-vascolari, di strategie economiche per i Paesi in via di sviluppo o di Milton, Shakespeare e Sir Edward Fairfax accanto a Dante, Giovanni della Casa ed Eugenio Montale. La voce che dal 20 aprile al 27 maggio ha guidato gli ascoltatori attraverso i versi di Cavalcanti e di Ezra Pound è quella del professor Anthony Oldcorn, professore di Letteratura italiana e direttore del Dipartimento di Studi italiani alla Brown University di Providence (Rhoad Island), curatore, assieme a Cesare Garboli, del volumetto *Pascoli per I Meridiani* Mondadori, e traduttore in italiano delle opere del Nobel irlandese Seamus Heaney.

Già impegnato in collaborazioni con l'Università di Bologna, il professor Oldcorn ha accettato la cattedra di *Letterature comparate e Traduzione letteraria*, avviata dalle facoltà di Lettere e Lingue dell'Università di Pavia proprio per questo anno accademico (2003-2004).

*Cosa diventano i poeti italiani tradotti in inglese? Com'erano i poeti inglesi prima di essere tradotti in italiano?* Nel breve arco di 30 ore di lezione, la risposta a queste domande è presentata a un pubblico folto ed eterogeneo (studenti universitari, dottorandi, studenti del progetto *Erasmus* e amanti delle *Belles Lettres*) attraverso i testi di Guido Cavalcanti ed Ezra Pound; Petrarca e gli elisabettiani e Petrarca nell'Inghilterra romantica e post-romantica; Pietro Bembo, Giovanni della Casa, Torquato Tasso e John Milton; Tasso e Sir Edward Fairfax; Leopardi e Robert Lowell e Shakespeare tra Ungaretti e Montale.

Traduzioni ed edizioni, problemi metrici, suggestioni musicali e *topoi* letterari si susseguono in una carrellata che non ha più i confini di una lingua e costringe ad aprire quegli orizzonti di studio che spesso restano chiusi, un po' pigri, un po' dimentichi del piacere della Poesia da leggere...

Ed è proprio l'eco di uno di questi voli pindarici che ora bussa alla memoria di chi scrive (sarà l'ora notturna?!) e fa pensare che il miglior congedo sia l'immagine del Sonno: in Giovanni della Casa, in Shakespeare.

*O Sonno, o de la queta, umida, ombrosa  
Notte placido figlio, o de' mortali  
egri conforto, oblio dolce de' mali  
sì gravi ond'è la vita aspra e noiosa,  
soccorri al core omai che langue e posa  
non ave, e queste membra stanche e frali  
solleva: a me ten vola, o Sonno, e l'ali  
tue brune sopra me distendi e posa.  
Ov'è 'l silenzio che 'l dì fugge e 'l lume?  
E i lievi sogni che non secure  
vestigia di seguirti han per costume?  
Lasso, che 'n van te chiamo e queste oscure  
e gelide ombre in van lusingo: o piume  
d'asprezza colme! O notti acerbe e dure!*

(Giovanni della Casa, *Al Sonno*)

*Sleep that knits up the ravell'd sleeve of care,  
The death of each day's life, sore labour's bath,*

*Balm of hurt minds, great nature's second course,  
Chief nourisher in life's feast,—*

(Shakespeare, *Macbeth*, Atto II, scena II)

FRANCESCA GORRERI

## LE VOCI DELLE ALUNNE E DELLE “EX”

### L'ESPERIENZA DI MANANA

Dopo le varie peregrinazioni il Collegio Santa Caterina è stato per me un'oasi di speranza. Grazie all'esperienza di quotidiana condivisione questo collegio si è rivelato non solo una struttura di accoglienza, ma anche un'occasione di crescita a tutti i livelli, personale, intellettuale e spirituale.

In un paese straniero, lontano da casa, sapevo che non ero mai sola, ma mi sentivo appartenente a questa grande famiglia, in cui si vivono insieme i momenti di gioie e di tristezze, e nello stesso tempo si ha la tranquillità di dedicarsi allo studio.

Il ritmo di vita del collegio consente un uso razionale e corretto del tempo; il periodo qui trascorso fa diventare le persone più organizzate e ordinate. Il rapporto continuo con le alunne e con le persone che lavorano ogni giorno con consapevole dedizione, rende questo luogo non tanto un'anticamera dell'età adulta, quanto una scuola di vita. Ringrazio di cuore il Collegio Santa Caterina per le esperienze vissute che mi accompagneranno per tutta la vita.

MANANA TOPADZE

### UNA PAPERA AL MASTER IN COOPERAZIONE E SVILUPPO

Eh sì, lo confesso: sono stata Papera e lo sono tuttora. Sono rientrata in collegio dopo la laurea per frequentare le lezioni del Master in Cooperazione e Sviluppo.

Per chi non lo sapesse, i corsi si svolgono nella Sala Conferenze del Collegio nei mesi da novembre a giugno.

E nel collegio S. Caterina condividiamo con un pullulare di ragazze universitarie, tra cui alcune straniere, non solo spazi ed attività varie (conferenze, cene in allegria, partite del campionato tra collegi), ma anche la stessa tensione per costruire il futuro.

Ma che ci faccio qui, si chiederanno in molti?

Con un passato, non troppo remoto, da grecista ho deciso, con un approccio sulla falsariga del “Conosci te Stesso” – il celebre motto dell'oracolo di Delfi fatto proprio da Socrate – di continuare a studiare concentrandomi su un settore del tutto alieno al mio “background”.

La mia scelta è maturata lentamente e ha avuto i suoi prodromi nell'esperienza di Servizio Civilista (un anno dedicato al volontariato a favore di persone in difficoltà) e in un paio di viaggi in giro per il sud del mondo, per comprendere meglio le ragioni di questo “sacro fuoco” che da anni mi brucia dentro, chiamato Cooperazione allo Sviluppo.

Mi piace utilizzare gli aforismi perché nascondono in poche parole dei significati profondi. Nel mio caso credo che sia calzante questo proverbio cinese:

“Chi confessa la propria ignoranza  
la mostra una volta,  
chi non la confessa, infinite.”

Nonostante l'entusiasmo e la voglia di fare, avevo bisogno di concentrare i miei studi sulle dinamiche dello sviluppo, di cui ero completamente digiuna.

Perché la cooperazione oggi richiede personale aggiornato e noi, grazie al Master – così c'è stato detto nella giornata di presentazione dei corsi – dovremmo diventare delle figure qualificate per tale impegno.

La nostra giornata scorre con ritmi più o meno frenetici a seconda della stagione, tra lezioni di economia, antropologia, sociologia e diritto e una quantità indefinibile di “break”, necessari per il nostro recupero fisico e mentale da cotanto peso della cultura.

Non saprei dire se il nostro compito futuro – elaborare delle strategie alternative di sviluppo che rispettino la vita umana e l'ambiente – sia davvero così ricco di dignità e così rivoluzionario ma, per riprendere le parole di Madre Teresa di Calcutta:

“Dà al mondo il meglio di te,  
forse sarai preso a pedate, ma non importa....  
dà al mondo il meglio di te...”

CHIARA CASTELLINO

### **...DOPO CINQUE ANNI DI VITA COLLEGIALE**

E sì, sono già passati quasi cinque anni da quando per la prima volta ho visitato questo collegio, ancora indecisa se vivere a Pavia o viaggiare, come molti dei miei coetanei vigevanesi, ancora indecisa addirittura sulla facoltà da frequentare....e oggi sono qui, seduta a un computer, per scrivere le mie riflessioni su questi cinque anni passati in un soffio. Non preoccupatevi, non voglio rifilarvi il solito discorso nostalgico sul tempo che passa...anche se, vivendolo in prima persona, ci si rende conto che è proprio così....!!!

Probabilmente io non sono il miglior esempio di partecipazione attiva alla vita collegiale, ma non posso negare di esserne stata influenzata: il collegio è un'esperienza, un'esperienza come tante, certo; è una scelta, che un ragazzo, o, meglio, una ragazza, nel nostro caso, di 19 anni fa scartandone mille altre, il collegio è possibilità, confronti, incontri e scontri, è tutto questo e tanto altro ancora che è difficile spiegare a parole, ma che bisogna vivere in prima persona per comprendere. Ehi, non fraintendetemi!!! Il mio non vuole essere un discorso spudoratamente elogiativo del collegio!!! Anche questo sistema ha i suoi difetti, come tanti altri gruppi o associazioni, però in questi cinque anni, appunto, ho capito una cosa e non mi stancherò mai di ripeterla, anche se potrà sembrare banale, e probabilmente lo è: il collegio non è solo costituito dalle quattro mura delle nostre stanze, dai servizi (vd computer, mensa, biblioteca) che esso può offrirci, da quell'idea di prestigio che sta dietro l'espressione ‘collegio meritocratico...’, collegio sono innanzitutto le persone che vi abitano...appunto, vi ABITANO e vi VIVONO, e questo, secondo me, non è banale!!! Non è banale nel senso che vivere insieme non è solo frequentarsi, è conoscersi, scoprire l'altra persona nelle sue abitudini quotidiane, è crescere, imparare a confrontarsi con gli altri, a saper stare al proprio posto, ma anche a osare di più. Di questo devo ringraziare il collegio, e lo dico adesso, dopo cinque anni durante i quali forse non me ne sono resa conto, cioè di avermi permesso di incontrare persone sempre nuove e diverse e di vivere con loro (con tutto il peso che il verbo ‘vivere’ può avere!!) e per questo, secondo me, vale sempre la pena rischiare.

FRANCESCA LINSALATA

## UNA TESTIMONIANZA DALL'ERASMUS

“Nella vita serve tutto!” Così un’amica ha commentato uno dei miei resoconti via mail di una delle molte avventure che ho vissuto a Monaco di Baviera. E per me, novella San Tommaso, che necessito sempre di conferme, l’esperienza Erasmus si è rivelata la prova migliore. Alcuni anni fa, un’altra amica mi disse che dopo l’Erasmus si può andare a vivere da sole. È vero, lo sostengo anch’io. In un paese straniero sei costretta a fare un sacco di cose che a casa non faresti e che per questo si rivelano istruttive. Ti insegnano a confrontarti con la vita, ti fanno maturare.

Esempi? Beh, per prima cosa l’alloggio. Improvvisamente passi dal tetto sicuro offerto da casa tua e dal collegio ad un altro... d’accordo... ma non sempre sai cosa ci trovi sotto. Io, per esempio, NIENTE! O meglio ... una stanza ammobiliata, ma senza cuscino, coperte, lenzuola. La cucina comune anch’essa vuota: niente pentole, niente stoviglie... niente di niente, insomma, Per carità, la casa era nuova e pulita, ma dopo un lungo viaggio, stanca e un po’ affamata, una scena tale lascia il segno. A me, la prima sera è toccato “pane e acqua” come i carcerati e di dormire pressoché vestita, con guanti, sciarpa e cappello a mo’ di guanciaie. Il giorno dopo ... nel delirio e nella disperazione più totale mi sono avventurata alla ricerca di un piumone e di qualche altro utensile domestico, facendomi guidare da una micro piantina della città. Non so ancora come ci sono riuscita senza dare di matto; forse continuando a ripetermi le parole di mamma e delle mie amiche di non mollare e tenere duro.

Poi c’è stata la burocrazia. Qui lo dico una volta per tutte... la burocrazia è la cosa peggiore che ci sia; e sì che io ero in uno degli stati, la Grande Germania, in cui le cose funzionano, in cui ti danno e dicono prima cosa devi consegnare... ciò non toglie che le carte sono sempre un sacco, devi compilare di qui, firmare di là, alzarti alle 6.30 del mattino e avventurarti in un grande edificio pieno di frecce e indicazioni per riuscire a ottenere il permesso di soggiorno. Ti tocca poi una fila di un’ora all’ufficio Erasmus per l’immatricolazione. Poi devi aprire un conto in banca per pagare l’affitto, trovare lo sportello per comprare l’abbonamento mensile ai mezzi pubblici e confrontarti con la lavatrice per poter fare almeno una volta a settimana il bucato. Non sempre è piacevole vedere uno o una che dietro ad un vetro si sbraccia e ti dice cosa devi fare, senza capire subito di cosa parla. Non è proprio come dire dare tutto questo in terra straniera, da sola, priva della bambagia protettiva della famiglia o anche del collegio, che prima andava tanto stretta e che ora pagheresti per avere ancora. Ora, devo ammettere che mia madre è un po’ “spartana” e ha tirato su me e mia sorella facendo in modo che in certe cose ci arrangiassimo da sole ... sì... ma non così tanto.

E ora possa ammettere che tutto questo mi ha fatto bene, benissimo. Sono cresciuta e migliorata, so cavarmela da sola al momento, senza dover fare studi e ricerche approfondite prima, senza dover chieder consiglio a destra e a manca e senza scoppiare in lacrime. Per me ... è come aver conquistato l’America.

Poche settimane prima di partire dissi ad un’amica che la vita a casa, a Mortara, cittadina della provincia pavese, in Lomellina, in mezzo alle risaie e ai campi, dove ci si conosce pressoché tutti o quasi mi era proprio congeniale, faceva proprio per me ... quando sono tornata (a sorpresa) per le vacanze di Natale, spumeggiante e felice per le molte conquiste personali e avventure vissute, la stessa amica mi ha guardato e mi ha chiesto: “Ma dov’è finita la Fra campagnola??” Beh, c’è ancora, ma si è un po’ trasformata, come il bruco in farfalla, con belle ali fatte di esperienza, coraggio, orgoglio e stima.

Ora posso dire anch’io: “Partite! Partite senza esitare!” e il mio scetticismo alla analoghe parole di amiche o compagne di corso è svanito e ha ceduto il posto a una maggiore sicurezza di se. Questo ti dà un’esperienza come questa. “Quello che non piega, fortifica! Questo è quello che vogliamo dall’Erasmus, vero?” Con queste parole mi ha rincuorato un’altra amica, quando, durante le prime settimane ero sempre vittima della nostalgia e della tristezza. È vero, è proprio vero.

L’Erasmus porta a termine quello che il collegio ha iniziato. In collegio impari a diventare grande, a confrontarti con altre persone, “a vivere da sola”... a essere te stessa. In Erasmus metti in pratica quello che hai imparato.

## **MENS SANA IN CORPORE SANO**

Non di solo pane vive l'uomo. La donna del Santa Caterina in particolare. Il tipico esemplare di "papera" che vive in gruppo coltiva la propria mente e non dimentica il proprio corpo, e non dimentica il proprio collegio.

È lo spirito di gruppo ciò che davvero ci unisce, che, con alterne vicende, ci ha portate a barcamenarci fra pallavolo, basket e calcio. Non tutti successi, possiamo dirlo, ma ogni partita è stata segnata da un grande coinvolgimento, da parte delle giocatrici e da parte del tifo, che ha reso ogni partita un evento unico.

Sarà il fatto di mangiare sempre insieme, di condividere il caffè e la risata, di vivere imparando ad apprezzare le qualità altrui e ad accettarne i difetti, ma questa vita di collegio ha reso di noi non solo una squadra, ma un gruppo la cui battaglia per la vittoria non coinvolge solamente le 5 o 6 o 7 giocatrici, ma anche coloro che incitano a bordo campo, con uno spirito che non è di rivalsa, ma di amore per lo sport.

E per porla su un piano più scherzoso, dato che potrebbe sembrare che si affronti la gara come una lotta, vi confesseremo che è uno il nostro sport preferito: la partita di calcino post-pranzo, post-cena, post-esame, post.... Il coinvolgimento, degno di una finale di coppa, ci fa ritrovare tutte, giocatrici e tifose, sullo stesso campo a ridere insieme, ancora una volta.

PAOLA MOLLO e DANIELA ROMANO

## **GELSOMINO ED EDERA ARRIVATI!!**

Dopo un anno di trattative, siamo riusciti finalmente a comprare piante di gelsomino ed edera per ingentilire l'aspetto un po' grigio del nostro cortile. È stata dura, ma, grazie al contributo delle ex-alunne, grazie ai numerosi preventivi di cui si è occupata Irene e grazie alla nostra retrtrice, che fin da subito ha supportato la nostra proposta in Consiglio di Amministrazione, sono arrivate dodici piante di gelsomino e dieci di edera. Lo scopo di questo primo (speriamo) stock di piante è di coprire le ringhiere che danno sul cortile, così da movimentare un po' la rigidezza di quelle sbarre!

Ma bisogna ricordare che non è che il punto di inizio della "ristrutturazione" dell'angolo verde del nostro collegio. Per ora ci siamo concentrate soltanto sul cortile, perché si trattava di un'operazione di certo costosa, ma veloce nell'esecuzione, tuttavia lo spazio che manca da sistemare è ancora vasto e il lavoro che ci aspetta sicuramente più impegnativo: ricordo, infatti, che il giardino vero e proprio è "infestato" di scarti di fonderia, assolutamente inerti, ma i cui costi di smaltimento sono davvero improponibili per chiunque. Una soluzione per ovviare al problema, che al momento blocca qualsiasi iniziativa, è rialzare di una quarantina di centimetri, con del terriccio nuovo, l'attuale superficie del giardino, in modo da offrire terra buona alle radici degli alberi e arbusti che abbiamo in progetto di piantare. Le difficoltà che si presentano, oltre ad essere economiche, a questo punto diventato anche logistiche e i tempi si allungano di molto. Speriamo comunque che il progetto decolli verso ottobre, anche perché sappiamo che il Consiglio di Amministrazione stesso ritiene la sistemazione del giardino una priorità.

Insomma, chi ci può offrire il suo appoggio si faccia pure avanti, e per chi è amante del giardinaggio offriamo una meravigliosa grotta da ripulire da tutte le erbacce per farle riacquistare il suo antico fascino (anche i più scettici sul valore estetico della nostra grotta si dovranno ravvedere!!) per la nostra festa di primavera (19 maggio)...Vi aspettiamo numerosi!

## NELLA FOSSA DEI LEONI

In collegamento diretto dalla sala del Consiglio di Amministrazione del Collegio S. Caterina da Siena le nostre inviate Anna Lanaro e Laura Zito.

Quest'anno per la prima volta dalla fondazione del collegio due studentesse hanno avuto la possibilità di introdursi nei contorti meandri dell'amministrazione collegiale...o almeno in parte di essi...

Ma andiamo per ordine: prima dell'"ESPERIENZA", di cui dirò in seguito, mi sembra giusto accennare a come ci si è arrivati.

Già da alcuni anni ci eravamo rese conto della necessità di avere delle nostre rappresentati all'interno del Consiglio, allo scopo di diminuire le distanze che separano noi da chi sta ai vertici. Infatti non è sempre facile garantire una comunicazione immediata sia da parte del Consiglio sia da parte nostra, nonostante l'opera costante della nostra rettrice, che si trova ad avere il difficile compito di tramite tra le nostre numerose richieste e le decisioni del Consiglio. Mentre l'introduzione delle rappresentanti permette materialmente di far sentire la nostra voce (la prossima volta con meno intensità, lo promettiamo al prof. Magenes) e poi riportare alle altre quanto si è sentito.

A questo punto il primo passo è stato redigere uno statuto che contenesse le regole in materia di eleggibilità, elezione, compiti e ruoli delle rappresentanti delle studentesse (R.d.S.).

Abbiamo deciso di avere due rappresentanti in carica per due anni per garantire la continuità della carica, infatti ogni anno verrà eletta una sola rappresentante, che andrà ad affiancare la ragazza eletta l'anno precedente. Per cui ogni rappresentante si troverà a condividere la carica con due compagne diverse durante i suoi due anni di mandato. Abbiamo preferito questa forma, che può sembrare più complicata, proprio perché una rappresentante, nell'arco di due anni può, magari, vedere realizzate le richieste che ha portato in Consiglio l'anno precedente e perché in questo sistema la neo-eletta non è lasciata sola, ma è supportata dalla compagna che ha già un anno di esperienza alle spalle.

A febbraio si sono avute le candidature e poi le elezioni, la cui regolarità è stata affidata al vigile occhio della vice...giurista per caso!!!!!!!!!!!!

Dopo lo scrutinio le candidate che sono risultate vincitrici hanno ricevuto una doppia investitura in aggiunta a quella formale derivante dalle elezioni: in primo luogo attraverso una riunione con le altre alunne del collegio, in secondo luogo con un incontro informale con la rettrice e il presidente del Consiglio di Amministrazione...

Passiamo ora a raccontare l'"ESPERIENZA": due studentesse armate del loro solo coraggio sono entrate timidamente nella fossa dei leoni (alias: i componenti del Consiglio di Amministrazione!) che non hanno avuto pietà e le hanno massacrate psicologicamente e poi anche fisicamente....lo so, lo so questo è quello che ha pensato qualcuno nel momento in cui ha letto il titolo dell'articolo...beh in realtà le cose non sono andate proprio così...queste righe le abbiamo scritte di persona...quindi l'annientamento non c'è stato!!!!!!!!!!!!

Obbiettivamente non è stata un'esperienza facilissima: portando in Consiglio le richieste delle nostre compagne d'anno, ci è sembrato a volte di non essere capite del tutto; probabilmente dobbiamo impraticarci nel confronto, che dimostra indubbiamente visioni diverse, tuttavia non inconciliabili, e imparare a mediare tra richieste e concessioni.

Si tratta di un punto di partenza per cui ci auguriamo che soprattutto in futuro il Consiglio farà l'abitudine a due studentesse all'interno del suo organico...e quindi la collaborazione potrà condurre a ulteriori miglioramenti.

Per ora posso dire solo che si tratta di un buon inizio, perché ci è stata data la possibilità di portare direttamente in Consiglio richieste e osservazioni che altrimenti sarebbero rimaste senza una voce...e poi, non per essere scontati e moralisti, ma credo che per noi sia la prima occasione di confrontarci con *il mondo dei grandi*.

Noi portiamo delle richieste credendo sempre che verranno esaudite perché ci è dovuto...e invece ci accorgiamo come reggere un collegio (e non nel senso fisico del termine, dato che non credo che ci sia un sig. Atlante che lo tiene in piedi!) non è così facile, ancora meno lo è il ruolo che la rettrice si trova a dover giocare, a volte senza il sostegno di cui avrebbe bisogno...in primo luogo da parte anche nostra.

Dalla sala del Consiglio è tutto....se non ci sono altre domande, vi restituiamo la linea...a voi studio!

LAURA ZITO

## **PENNE DI PAPERÀ**

Quest'anno nei corridoi, cucine e salotti del Santa Caterina risuonava la voce dolce e soave della poesia. Il bisogno di bellezza e di verità è una necessità per ognuno di noi e nel nostro collegio questo bisogno viene ripagato.

Non è molto importante come sia nata l'idea di istituire un concorso di poesia, di ricordare come una parola sfuggita in una chiacchierata si sia trasformata in una bellissima realtà. L'importante è che questa Realtà, piano piano, ha preso forma: la stesura del bando di concorso (quanti bandi ho dovuto leggere!), la scelta delle modalità e dei tempi e cosa più importante la scelta della giuria.

Perché, se il collegio era pronto ad ascoltare i "canti" degli universitari pavese, voleva certamente sentirli attraverso un fine uditorio in grado di cogliere le diversità dell'espressione poetica. Così la giuria poteva contare su Nicola Crocetti, in qualità di Presidente, direttore di "Poesia" ed editore letterario; Massimo Bocchiola, traduttore di poesia; Giorgio Boatti, giornalista e scrittore; Andrea Grisi, libraio; Pierluigi Cuzzolin, docente all'Università di Bergamo; Gianfranca Lavezzi, docente all'Università di Pavia e, per chiudere in bellezza, Maria Pia Sacchi, la nostra rettrice.

Il concorso "I poeti laureandi" ha mosso i primi passi nei cortili dell'università, tra navi e caserme, e ha colpito lo sguardo di studenti distratti con il suo manifesto: finalmente abbiamo visto Dante sorridere!

Molti hanno risposto a questo sorriso e a questo invito: 97 sono i poeti, ognuno ha partecipato con tre poesie. Come ha detto la professoressa Lavezzi nella cerimonia di premiazione, ogni componimento, per un giro di parole, un'immagine, uno spunto originale, meritava di essere menzionato; la qualità complessiva è stata molto buona, tanto che, oltre ai tre vincitori, Fabio Petani, Alberto DeAngelis, Alfonso Petrosino, ci sono stati altri 7 segnalati.

Durante la premiazione, mentre i poeti emozionati leggevano le loro liriche, si delineavano molteplici esperienze poetiche, stili, diversi gli spunti poetici: chi i piedi, chi la Liguria, chi la letteratura, chi l'amore, chi un lutto.

La parola poetica è molteplice e il concorso ha permesso un piccolo, grande viaggio alla sua scoperta.

Il consiglio e l'invito dei giurati è stato quello di leggere, misurarsi coi grandi e magari prenderne le distanze, vivere la lettura come momento fondamentale e *humus* della creazione poetica.

L'importanza di quest'invito era già stato colto dal Santa Caterina: il ciclo di conferenze "Poeti e Poeti", organizzata con la collaborazione di Max Bocchiola e della professoressa Lavezzi, scandagliava i rapporti di importanti poeti contemporanei con quelli del passato.

Così Franco Buffoni si è "misurato" con Vittorio Sereni, Edoardo Zuccato con Carlo Porta, Gian Mario Villalta con Foscolo e Zanzotto.

La diversità di questi poeti poneva in risalto anche il diverso debito coi grandi.

Buffoni vede in Sereni un'figura quasi paterna, avverte un legame affettivo più che stilistico retorico, Zuccato prende le distanze dalla tradizione di poesia dialettale milanese, Villalta si inserisce nel filone di poesia "in morte di".

Quindi poeti e testi poetici a confronto, indagando sempre su cosa sia Poesia. Un piccolo ma prezioso contributo per parlare di liricità, perché, come ha detto Nicola Crocetti alla premiazione del Concorso, "in Italia ci sono circa

2-3 milioni di persone che scrivono poesia, ma pochissimi conoscono i poeti contemporanei o hanno l'opportunità di far conoscere le proprie liriche, perché c'è un pregiudizio nei confronti di questo genere letterario”.

Contro questo pregiudizio il nostro collegio ha fatto e sta facendo molto: ha donato poesia alla grigia Pavia e continuerà a donarla.

Alla prossima edizione del concorso!

SERENA SAVINI

